



Underground Narni and a Series of (Un)fortunate Events

STORIA SEPOLTA DI UNA CITTÀ

Eleonora Cesaretti

**LE VISCERE DI NARNI,
CITTADELLA IL CUI NOME
AFFASCINÒ PERSINO LO
SCRITTORE C. S. LEWIS¹,
SI POPOLANO
DI ARMIGERI NAPOLEONICI,
FURBASTRI FEDIFRAGHI
E DELLE NERE CAPPE
DELL'INQUISIZIONE.**

Se i protagonisti de *Le Cronache di Narnia*, giocando a nascondino, finirono per scoprire l'accesso al regno dell'inverno eterno - *Narnia* - quelli della nostra storia giunsero in un mondo sotterraneo dove era il mistero a regnare e dove le pareti di pietra, slavate dal calcare e dal tempo, avevano composto una matassa di segreti difficile da sbrogliare.

LA BANDA DEL BUCO

È il 1979: sei amici poco più che ventenni e con la passione per la speleologia si calano in un buco nei pressi dell'**antico convento domenicano**. Il pertugio si apre sul limitare di un piccolo **orto** cittadino, che un anziano narnese annaffia ogni giorno; sotto i suoi occhi allibiti, i sei speleologi s'insinuano in quella bocca oscura che soleva mangiarsi, di quando in quando, solo un po' di terra del suo orto. La scoperta è sconvolgente: **due ambienti**², ricoperti dai sedimenti calcarei fioriti dallo stillicidio dell'acqua destinata agli ortaggi, restituiscono, con un rimbombo, le loro voci eccitate. La curiosità, tuttavia, rimonta subito alla vista di una **porta murata a mattoni** che, presumibilmente, conduce a un terzo ambiente. Indecisi sul da farsi, i giovani riemergono in superficie; il contadino, subodorata la portata della scoperta e convinto che in quegli ambienti sigillati vi fosse nascosto un gran tesoro, li conduce all'interno di un **piccolo magazzino**, per metà pieno di terra, da cui si intravede un **passaggio** al di là della porta murata. Non c'è bisogno di abbatterla, basta solo scavare un po'. Peccato che i vicini non la pensino allo stesso modo: per paura dei crolli, **vietano** qualsiasi operazione di scavo.

Sembrava l'epilogo; tuttavia l'occasione perfetta si presenta durante il **corteo della Corsa all'Anello**, quando l'intera città è impegnata in rumorose manifestazioni di orgoglio rionale. I sei scavano un foro abbastanza grande per passarvi e raggiungere così gli ambienti al di là della misteriosa porta murata. Nasce così la famigerata **Banda del Buco**.



Storia Sepolta di una Città

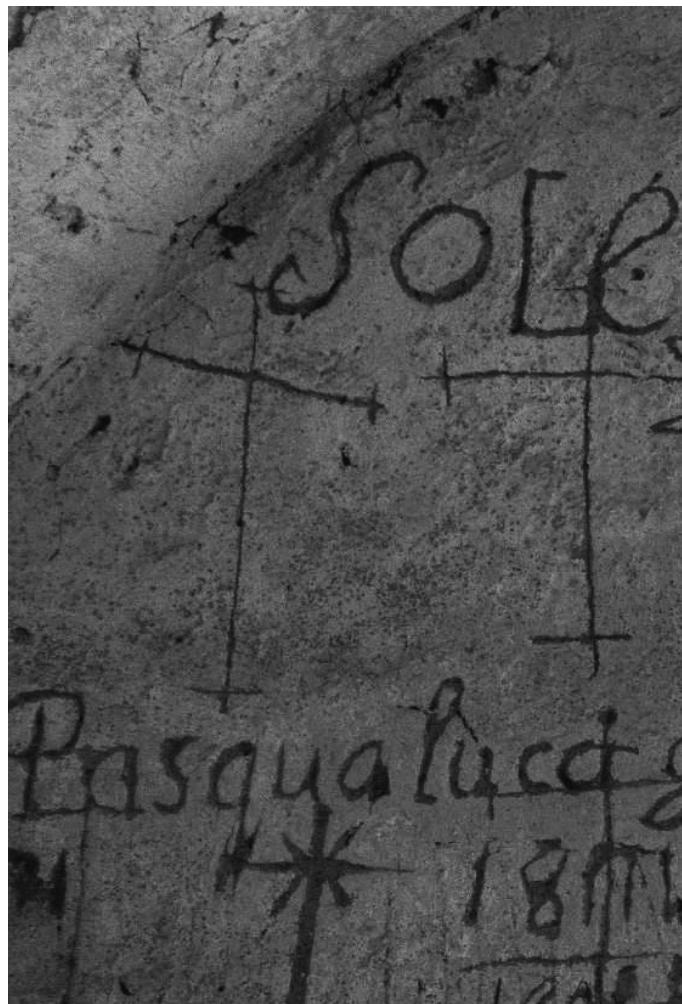


ABOUTUMBRIA - Collection

In *The Chronicles of Narnia* four kids found a gateway to the lands of perpetual winter. The protagonists of this story discovered a subterranean world where mystery reigned. There, the walls of stone marked by limestone and time, created a knot of secrets that was difficult to unravel.

THE HOLE-IN-THE-WALL GANG

In 1979, six young friends with the passion for speleology climbed down a hole in the vicinity of a **Dominican monastery**. The opening was near a **small vegetable garden**, watered every day by an old man from Narni. In front of the old man's astonished eyes, the six got through that dark opening that, from time to time, swallowed up a little amount of soil from the vegetable garden. What they discovered was something amazing: **two spaces¹** covered in limestone sediments, due to the water dripping from the vegetable garden. Their enthusiastic voices echoed among the walls, and their curiosity increased when they found a **walled-up door** - which probably led to a third room. Uncertain about what to do, the group decided to return to the surface. The old farmer - who sensed the importance of that discovery and was sure that behind the door a treasure was kept - led them to a **small warehouse**. It was half full of dirt, and one could see a **passage** beyond the walled-up door. There was no need to knock it down; they only had to dig a little. Unfortunately, the neighbors didn't feel the same way and **forbade** them from digging, since they feared it would collapse. It seemed to be the end, but during the **Corsa all'Anello** parade - when the whole city was intent on celebrating - the six young men dug a hole big enough to get through. This is how the **Hole-in-the-Wall Gang** was born.





083

The bowels of the land of Narni - a small town that looks like a citadel and whose name fascinated even C. S. Lewis² - feature mysterious spaces. Their story - crowded with Napoleonic armigers, cunning traitors, and inquisitors' black cowls - has not yet an end.

THE STOLEN BOX

Following a corridor, the group arrived at one of the two rooms, which featured something special. The walls were covered in mysterious **graffiti** that appeared to be the engraved expression of someone insane. Actually, it was a **cell**. It was preceded by a room - then named **dei Tormenti** (Agony Room) - which was probably the headquarters of the **Holy Office**. This theory was also confirmed by one of those pieces of graffiti, although it is not clear that the Inquisition ever operated in Umbria³. In fact, it is not believed that Narni was oppressed by the Medieval ecclesiastical court. But the municipal archives contain a **warrant for arrest** addressed to **Domenico Ciabocchi**, who was charged with bigamy. He was imprisoned on April 17th, 1726, and he managed to escape, strangling the sutler. That was the spark that triggered the researches which focused on the **sacking** of Rome by Napoleon's Army. Because of that circumstance, the **Vatican Archives** were as a precaution **moved to Paris**. On the tough journey across the Alps, most of the documents **got lost**. When Bonaparte died, Monsignor Marini was asked to go to Paris and bring back the archive, but it was considerably reduced by that time. **Only one box** was salvaged. The case had been stolen by a carter, and after several vicissitudes, it arrived at **Trinity College**, in Dublin. **Roberto Nini** - one of the **hole-in-the-wall** gangsters - went in search of that precious box and was helped by the Irish Professor Ian W. Campbell. Moreover, thanks to the help of an archivist, Nini gained access to the **Vatican Secret Archive** and to the **Apostolic Library**. But there was more. However, in 1998, the documents regarding the Inquisition were all kept at the **Inquisition Archive** and a **special permit** was needed for consulting them. Nini resigned and went back to Narni. The discovery of a lifetime seemed to hit a wall.



On cover: photo by Massimiliano Tuveri. On pages 080-081: Church of San Michele Arcangelo, photo by Claudia Ioan. On pages 082-083: graffiti covering the Cell's walls, photos by Massimiliano Tuveri. On page 084: the Agony Room, photo by Claudia Ioan. On this page: photo by Massimiliano Tuveri



LA CASSA RUBATA

Uno dei due nuovi vani scoperti, ai quali si accede tramite un corridoio, ha qualcosa di speciale: numerosi **graffiti**, alcuni dal significato oscuro, ne riempiono le pareti, rendendole simili al delirio di un pazzo. Si tratta infatti di una **cella**, preceduta da una stanza - poi soprannominata **dei 'Tormenti** - verosimilmente sede del **Sant'Uffizio**. Tesi avvalorata anche da un particolare graffito, sebbene non si abbiano notizie rilevanti sulla presenza dell'Inquisizione in Umbria³ - tantomeno a Narni - e nessuno creda che un tribunale tanto severo abbia vessato, seppur in passato, la tranquilla cittadina. Dall'Archivio comunale emerge però un **mandato di cattura** per un tal **Domenico Ciabocchi** che, accusato di bigamia e imprigionato in quella stessa cella, il 17 aprile 1726 era scappato strangolando il vivandiere. È la miccia che innesca la ricerca. Lo scenario è quello dei **saccheggi** fatti da Napoleone a Roma, quando l'**Archivio Vaticano**, per sicurezza, venne **trasferito a Parigi**. L'accidentato tragitto attraverso le Alpi ne provocò uno sfoltimento consistente e, anche quando

Monsignor Marini, alla morte di Bonaparte, venne incaricato di andare a Parigi per fare una cernita e riportarlo a Roma, parte delle carte andò **perduta**. Si salvò solo **una cassa**, rubata da un carrettiere, che, dopo varie peripezie, approdò al **Trinity College** di Dublino. Proprio di quella misteriosa cassa va alla ricerca **Roberto Nini**, uno dei sei de *La Banda del Buco*, con l'aiuto dell'accademico irlandese Ian W. Campbell. Inoltre, grazie a un archivista, Nini riesce ad accedere all'Archivio Segreto Vaticano e alla Biblioteca Apostolica. Non basta: siamo nel 1998, e i documenti sull'Inquisizione si trovano tutti nell'Archivio omonimo, per i quali serve un **permesso speciale**.

Nini torna a Narni rassegnato: la scoperta della sua vita sembra subire una battuta d'arresto per cause che egli non può controllare.

MISTERI IRRISOLTI

Ma nemmeno questa è la fine. Durante una visita guidata nell'ormai riconosciuta *Narni Sotterranea*⁴, giunge un ambasciatore presso la Santa Sede, il quale certifica che le carte sono in regola per richiedere la tanto agognata autorizzazione, spedita quanto prima

al prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede - *Ex Sant'Uffizio* - tal **cardinale Joseph Ratzinger**. Una settimana dopo muore papa Giovanni Paolo II; Ratzinger, eletto papa, dà però prova di un'efficienza proverbialmente tedesca disponendo, prima di entrare in conclave, di smistare tutta la corrispondenza e di concedere le autorizzazioni necessarie. Nini ottiene la sua; ciò gli permette di reperire un **articolo** de «L'Osservatore Romano», datato 22 maggio 1953, in cui si dà notizia del **regalo** recato dall'ambasciatore irlandese a papa Pio XII, in occasione della sua visita a Roma: i **microfilm** con il contenuto della cassa custodita presso il **Trinity College**. Allo stesso tempo, da Dublino giungono le **copie degli originali**: gli **ottocento fogli del processo** contro il bigamo⁵, un **identikit** redatto per catturarlo, una **descrizione degli ambienti** che ha permesso una ricostruzione fedele della *Stanza dei 'Tormenti* - con i suoi anelli alle pareti, la *culla di Giuda*⁶, il *cavalletto*⁷ e le alte finestre, scenario reso piuttosto sinistro dalla tremolante luce delle candele - e della *Cella*.

Underground Narni and a Series of (Un)fortunate Events



Black

All'epoca del processo i graffiti non c'erano: vennero fatti trentatré anni dopo da **Giuseppe Andrea Lombardini**, guardia d'Inquisizione accusata di aver fatto fuggire un prigioniero. Lombardini rimase in quella cella novanta giorni, tracciandovi **figure antropomorfe, soli, lune, quadranti, date e il proprio nome**. La *t* al posto della *d* che traslittera *Lombardini* in *Lombartini*⁸ - così come la squadra rovesciata - sono stati recentemente riconosciuti come **simboli massonici**, aggiungendo un altro, affascinante e controverso tassello alla vicenda della magnifica *Narni Sotterranea*. Questa, però, è un'altra storia⁹.

UNSOLVED MYSTERIES

During a guided tour in the by then known *Narni Sotterranea* (*Underground Narni*)⁴, an ambassador visiting from the Holy See, declared that the papers for the long-awaited permission were now ready. **Cardinal Joseph Ratzinger** was about to request the permission to the prefect of the Congregazione per la Dottrina della Fede - former Holy Office. A week later, pope Giovanni Paolo II died, and Ratzinger was elected as his successor. The new Pope - giving proof of the proverbial German efficiency - issued an order to sort through the correspondence, allowing the necessary permissions to be granted. Nini was then allowed to consult the secret papers, specifically an article from the «Osservatore Romano», dated May 22nd, 1953. The piece was about a gift that an Irish ambassador gave to Pope Pius XII, during his visit to Rome. The gift consisted of a series of microfilms showing the content of the case kept at Trinity College.

At the same time, copies of the original documents arrived from Dublin: eight hundred papers regarding the procedures against the bigamist⁵ and his identikit; the description of the underground rooms, which allowed the reconstruction of the Agony Room (with the rings on the walls, the *Judas cradle*⁶, the rack⁷, and top high windows) and of the cell. During the time of the trial, the walls featured no graffiti. The graffiti appeared thirty-three years later, when **Giuseppe Andrea Lombardini** was imprisoned for having let the prisoner escape. Lombardini remained in that cell for ninety days, where he engraved anthropomorphic shapes, suns, moons, quadrants, dates, and also his own name. The letter *t* in place of the *d* that transliterates *Lombardini* in *Lombartini*⁸, and the upside down triangle, were recently recognized as **Masonic symbols**. This is another fascinating, controversial mystery of the intriguing *Underground Narni*. But that is another story⁹.

On the previous page: photo by Massimiliano Tuveri. On this page: photo by Claudia Ioan.

